

**LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"**  
***Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di  
Macerata, L'Aquila e Urbino***  
**V.le De Gasperi, 141 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)**  
**Codice meccanografico APPS02000E**

## **CHE STORIA!**

Concorso di scrittura  
per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado

### **Categoria JUNIOR**

#### **AUTORI**

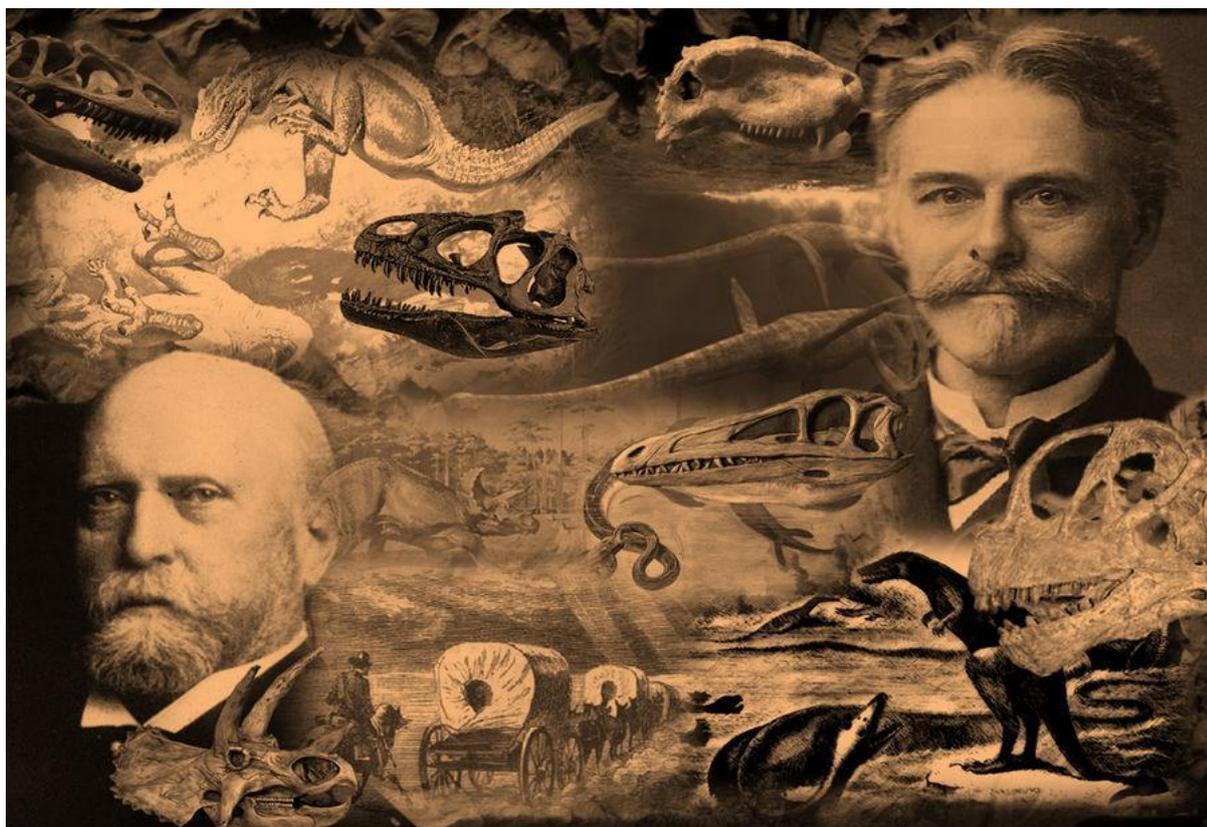
DE DOMINICIS ALICE (classe 2S)

GUIDOTTI AMBRA (classe 2S)

MARZI FLAVIO (classe 2G)

*Laboratorio di scrittura creativa*

**TITOLO DEL RACCONTO:** *La fine della Guerra delle Ossa*



## *La fine della Guerra delle Ossa*

“Oggi è il grande giorno. Finalmente il 7 ottobre 1889 il mio nome comparirà in cima ad una pubblicazione nella più prestigiosa rivista scientifica del mondo: Nature. Ti immagini? Il nome Jonathan Stanford McGucket sarà riconosciuto come il nome di colui che ha fatto la scoperta dell'anno. Questo animale è veramente magnifico, e grazie a lui verrò ricordato per secoli. Finalmente lo sforzo di due anni di fatica verrà ripagato” Questo è ciò che ho scritto al mio giovane e britannico amico Challenger due giorni prima che mi rendesse conto che sull'articolo c'era il nome di quel porco di Othniel Charles Marsh. *Triceratops horridus*, così l'ha chiamato. Gli ha cambiato il nome che io gli avevo dato. Quel dinosauro non si chiama *Triceratops*, ma *Ceratops*. Dopo tutti questi anni di lavoro fianco a fianco... non mi aspettavo questa pugnalata alle spalle. Sono stato il suo miglior cercatore d'ossa e il miglior paleontologo che lui potesse avere. Ho mangiato con lui. Ho bevuto con lui. Sono stato sempre lì a scavare al suo fianco, sotto il sole cocente, sotto la pioggia, sotto la neve e sotto i sassi che ci tiravano i cercatori d'ossa di Cope. Ovviamente quel cane si è preso pure tutti i guadagni dati dalla pubblicazione della mia ricerca. Ora non ho più neanche un centesimo, quindi non posso mettermi in proprio. Potrei tornare all'American Museum of Natural History di New York, ma non credo che mi accetterebbero di nuovo, dopo l'ultima volta... Escludo a priori l'idea di lavorare per Edward Drinker Cope. Nonostante sia il rivale di Marsh, è uno stronzo pure lui. Si racconta che, pur di non far trovare a noi alcuni reperti, li facesse saltare in aria. Chissà quante scoperte rivoluzionarie sono andate perdute a causa di quell'animale. Per un attimo mi balena l'idea di chiedere a Lakes di lasciare anche lui Marsh e lavorare insieme ma lascio stare immediatamente questa idea. Nonostante io e lui abbiamo legato molto sul campo, ormai Lakes è del tutto dipendente economicamente da Marsh, non farebbe mai questo azzardo. Che uomo brillante Arthur Lakes, grande paleontologo, geologo esperto e disegnatore niente male. Forse...forse potrei chiedere degli incarichi a Joseph Leidy. So che si è ritirato tempo fa ma sicuramente si sarà lasciato dietro qualche reperto interessante.

Decido di documentarmi meglio sul professore leggendo qualche suo libro. Ovviamente sapevo già che era stato lui a scoprire i primi dinosauri negli USA ma mi sorprende scoprire che è stato docente di Cope e che è la causa di questa inimicizia tra il suo allievo e Marsh. Infatti fu lui ad aver corretto l'errata rappresentazione di *Elasmosaurus* fatta dal suo studente, in presenza di Othniel. Si racconta che, dopo questa correzione, Marsh abbia iniziato a deridere il suo futuro rivale, cosa che ha fatto partire questa insana competizione tra i due. Scopro pure che il vecchio professore ha deciso di ritirarsi dal mondo della paleontologia non solo per la sua età, ma anche perché, con la competizione malsana scatenata da quelle due teste calde, era diventato impossibile per altri esperti fare il loro lavoro.

Invio una lettera al vecchio paleontologo dove gli racconto tutte le mie esperienze nel mondo della paleontologia, specialmente il mio alterco con Marsh, chiedendogli se ha qualche sito da farmi visitare per raccogliere ossa da studiare, e assicurandogli che, in caso avesse accettato, gli avrei dato il trenta per cento dei guadagni della pubblicazione. La risposta arriva qualche giorno dopo. Leidy aveva scritto una lettera abbastanza breve:

“Signor John McGucket

Sarò lieto di invitarlo a cena a casa mia a Philadelphia, in modo da darle tutte le informazioni necessarie per trovare un reperto che, grazie alla sua futura pubblicazione, le farà guadagnare abbastanza da vivere di rendita per i prossimi cinque anni. Non voglio alcuna percentuale sui guadagni, ho abbastanza soldi per far vivere una vita tranquilla a me, mia moglie e mia figlia, e poi sono troppo vecchio per godermi un'eventuale percentuale. Tuttavia, se vuole, può portare con sé un mio promettente studente per fargli fare pratica sul campo e per avere una mano nel sollevare le ossa più pesanti. Potrà scegliere lei la percentuale da dargli.” La lettera terminava con il suo indirizzo

e dei cordiali saluti. Mi soffermo sulla Locuzione “ossa più pesanti” e penso “quanto sarà grande questo animale se c’è bisogno di due persone per trasportarne un intero osso?”.

Prendo un treno per Philadelphia. Arrivo in città attorno alle sette di sera e mi dirigo subito alla casa del professore e busso alla porta. Mi apre un’esile ragazza con i capelli biondi e un vestito lungo che mi dice di entrare, immagino sia la figlia del professore. Appena varcata la porta vedo all’interno del corridoio il professore che mi rivolge un grande sorriso. Si regge con un bastone e ha una folta barba bianca in volto. È molto più vecchio di quello che avevo visto in foto.

- Professor Leidy, buona sera. - Esclamo.

- Salve signor McGucket, benvenuto. - Risponde lo scienziato -La prego, mi segua, la porto in sala da pranzo, lì discuteremo della questione fossili. Spero che le piaccia la polenta. -

- Sì, signore, adoro la polenta. -

- La prego, mi chiami Joseph. -

- Ehm... va bene, Joseph. -

Appena entro nella sala da pranzo noto che, seduto alla tavola, sta un giovane uomo, di bassa statura, ma dalle spalle robuste e con la barba ancora più folta di quella di Joseph. Stava parlando con la moglie del professore, quando mi vede. Ci riconosciamo subito: è il mio amico Challenger.

- George, amico mio. - Esclamo contento.

- Jon, vecchia volpe, come stai? - Ribatte lui pieno di gioia.

- Beh, non benissimo, dopo gli ultimi sviluppi con la questione di *Ceratops horridus*. -

- Perché, cos’è successo? -

Gli spiego in breve la vicenda.

- Che situazione tremenda! - Ribatte.

- Beh, vedo che vi conoscete già. - Si intromette.

- Sì Joseph, io e Jon siamo amici da diverso tempo - Prende la parola George.

- Meglio così, allora possiamo passare subito alle cose importanti. - Replica Joseph. - Dovete sapere che in una delle mie tante spedizioni nello Utah ho trovato i resti di forse il dinosauro più grande mai esistito, più grande del *Camarasaurus* di Cope. Non ho avuto modo, purtroppo, di scavare per prelevare e non c’è mai stata l’occasione di tornare nello Utah ma se ci andate voi due potrete fare la scoperta del secolo. Ho già pagato una decina di operai per aiutarvi con gli scavi, comprato il terreno dal proprietario, gli attrezzi adatti e preso i biglietti per la Carnegie Quarry. Ecco una mappa che indica precisamente la locazione del sito. Lì sarete abbastanza lontani dagli scontri di quelle due teste calde. Il treno parte domani alle nove di mattina. -

Appena finisce di parlare mi porge un grosso foglio di carta con indicata con una X il luogo preciso in cui si trova il reperto. Sono così sconvolto dalla grande disponibilità di denaro e risorse che il professore ci sta offrendo che non mi rendo conto che intanto era partita la Nona di Beethoven in sottofondo.

-È un fonografo quello che sento? - Domando.

-No, è un grammofono. Un arnese molto più moderno di un fonografo. Quella spazzatura aveva bisogno di un ingombrante cilindro per suonare qualcosa, questo di un esiguo disco. - Risponde alzandosi in piedi e mostrandoci altri dischi di diversi Musicisti dello scorso secolo. - Comunque che ne pensate della mia proposta? Vi aggrada? -

- Certo, è un’offerta imperdibile - Conferma Challenger, parlando con la bocca piena di polenta.

- Accetto pure io. - Ribatto. -Tuttavia ho una domanda: perché? Perché tutta questa generosità? Come mai vuole darci così tanto materiale per fare una scoperta dalla quale lei non ne guadagnerà niente? -

- Voglio solo che qualcuno vada lì a prendere quei fossili. Ormai sto morendo... la gamba non funziona più a dovere e mi fanno male tutte le ossa. Voglio andarmene con la consapevolezza che qualcuno abbia studiato quei reperti e che li abbia trattati a dovere. - Mentre sospira quelle parole la moglie e la figlia lo guardano con uno sguardo sconsolato. In quel momento il disco si ferma.

- Oh... mi spiace molto. - Esclamo. -Le prometto che faremo tutto il possibile affinché lei possa vedere il nostro articolo. -

- Sono sicuro che ce la farete ragazzi. Vedo della forte grinta e una grande volontà in voi. Questa sensazione l'ho percepita soltanto un'altra volta, in un mio studente. -

- Cope? - Chiedo.

-Eh già. Proprio lui. Che grande studente era prima di immischiarsi in questa faccenda. - Ribatte. Finita la cena il Paleontologo mi offre la stanza degli ospiti dove dormire, ma declino l'offerta, avendo già prenotato una stanza in un albergo nella zona.

Il giorno seguente mi faccio trovare alla stazione alle nove precise, dove trovo il professor Leidy, Challenger e gli operai già pronti per partire. Il treno arriva poco dopo. Mentre io e Challenger salutiamo il professore, dal finestrino inizia a piovere leggermente. Durante il viaggio leggo un po'.

- Cosa leggi? - Chiede il mio amico.

- L'Amleto. -

- Ah, Shakespeare. -

- Già. -

- Sai, per me Shakespeare è sopravvalutato. -

- Scusa, come? -

- Sì, insomma "essere o non essere, questo è il problema" mi sembra stupido. Insomma, se non sei, come fai a farti il problema di essere? -

- Credo che questa sia la cosa più stupida che io ti abbia mai sentito dire, non ha proprio senso. -Mi scappa una piccola risata. - Infatti in quel monologo Amleto parla di suicidio dicendo che il motivo per le persone non decidono di togliersi la vita è il timore di trovare qualcosa di peggiore dopo la morte e perciò sono portate a sopportare e soffrire. Non sta parlando effettivamente di essere o non essere. -

- Bah, a me sembra comunque stupido, tanto si sa che dopo la morte non c'è nulla. -

- Piuttosto tu, come mai sei diventato uno studente di Leidy, ormai hai trent'anni, non dovresti già avere una cattedra in qualche università o qualcosa del genere con le conoscenze che ti ritrovi? -

- Beh, volevo approfondire meglio le mie conoscenze in ambito paleontologico e poi lo sai che detesto l'idea di diventare un professore. Non voglio rimanere bloccato ad un'università, voglio conoscere i segreti di questo mondo che ha ancora molte scoperte da offrirci. -

- Lo trovo giusto. Non dobbiamo mai smettere di imparare. - Concludo.

Dopo tredici ore arriviamo ad una piccola città vicino a Carnegie Quarry dove affittiamo una stanza in una locanda per i giorni a seguire. La mattina seguente prendiamo tutto l'equipaggiamento fornitoci dal vecchio e ci dirigiamo al luogo indicato sulla mappa. Dista una decina di chilometri, da attraversare a piedi attraverso la foresta con circa otto chili di equipaggiamento sulle spalle. Come se non bastasse, la pioggia sembra averci seguiti da Philadelphia, quindi il sentiero sarà fangoso e quindi non c'è neanche la possibilità di andare a cavallo. Partiamo alle sei di mattino. Dopo un viaggio impervio con un forte temporale, inusuale per il mese di ottobre, dove un albero ha rischiato di cadere in testa a Challenger e dove mi è caduto il pranzo nel fango, riusciamo ad arrivare al sito circa all'una di pomeriggio. Per fortuna sembra non ci sia passato nessuno. Riusciamo a scorgere un femore spuntare fuori dalla roccia. È l'osso più grande che abbia mai visto. La prima cosa che facciamo è costruire un tendone sopra il reperto, in modo da coprirlo dalle intemperie, successivamente iniziamo a scavarci tutt'intorno e lo copriamo con del gesso per proteggerlo. E' proprio a questo punto che ci rendiamo conto sempre più del numero spropositato di ossa che ci circondano. Sono ovunque. Iniziamo a trovare resti di tutti i tipi: vertebre, costole, omeri, peroni e pure un bacino. Passiamo settimane intere a scavare quei resti, trovando decisamente troppe vertebre e costole. Non riusciamo a capire come sia possibile. I resti sono veramente troppi, anche per un sauropode di queste dimensioni. Dopo tre mesi di scavo compulsivo riusciamo finalmente a svelare l'arcano: troviamo infatti un secondo bacino. Ovviamente è impossibile che un animale abbia

due bacini, quindi ci trovavamo davanti a due esemplari. E non è questa la cosa più sorprendente. Infatti, dopo qualche giorno troviamo, molto vicino al secondo bacino, una testa. Il problema è che le teste dei due esemplari le avevamo già trovate. Questa sarà la scoperta più grande del secolo, ormai non c'erano più dubbi a riguardo: tre scheletri di dinosauri completi di così grandi dimensioni conservate in modo perfetto. L'unico problema è che dovremo rimanere qui per molto più tempo del previsto. Fortunatamente i fondi non ci mancano.

Una mattina, prima di recarci sul sito, ci viene fatto sapere che non siamo più gli unici a cercare fossili a Carnegie Quarry e che Marsh e Cope avevano spostato il proprio campo di battaglia da Como Bluff fin qui. Siamo subito corsi al sito. Appena arrivati vediamo un uomo grasso, quasi pelato e con una lunga barba che si dirama in due direzioni diverse e un uomo slanciato, con baffi e pizzetto che gridano e sbraitano insulti e ingiurie l'un l'altro. Io, Challenger e tutti gli operai, capiamo subito che si tratta dei due scienziati. Dietro di loro, ci sono alcuni cercatori d'ossa, operai e paleontologi, molti meno rispetto a quelli che mi sarei aspettato, facendo parte di entrambi gli schieramenti. Ne riconosco alcuni, specialmente tra quelli pagati da Marsh. Fra loro riconosco il mio amico Arthur Lakes. Lui mi nota a sua volta e accenna un saluto con la mano, con sguardo confuso. Probabilmente si chiede perché io mi trovi lì.

- Stammi a sentire Othniel, in questo sito è mio e tutte le ossa che ci sono sono mie. Ho pagato il proprietario più di cinquecento dollari un mese fa. - Sbotta Cope.

- Assurdo! Come fai a mentire in modo così spudorato? Sono stato io a pagare il terreno a cinquecentocinquanta dollari un mese fa. Sembra che questo posto sia così ricco di reperti che mi farà diventare ricco. - Replica Marsh.

-Tutto ciò è impossibile. -

- Magari ti sei confuso. Proprio come quella volta con il fossile di *Elasmosaurus*. Provoca Marsh.

- Hai veramente rotto con quella storia. Com'è possibile che tu non faccia altro che rinfacciarmelo? Vogliamo parlare di quando hai plagiato da quel paleontologo russo il paper sull'evoluzione dei cavalli? -

- Questo non è assolutamente ve... -

- Scusate se mi intrometto. -Interviene George. -Ma siamo noi ad aver comprato questo terreno sette mesi fa, infatti proprio lì ci sono i nostri scavi. - Continua indicando le fosse da noi scavate. I due lo fulminano con lo sguardo.

- Sentiamo un po', britannico, come facciamo a sapere che non stai mentendo come fa questo sedicente paleontologo dei miei stivali? - Risponde Marsh dicendo la parola "britannico" con fare disgustato. Probabilmente ha riconosciuto la nazionalità dall'accento.

Ciò fa imbestialire Challenger che inizia a sbuffare e ad arrossire. Ciò, insieme alla sua enorme stazza, alla sua testa gigantesca e alla sua folta barba, me lo fa sembrare per un attimo un toro assiro. Vedo che sta per tirare un pugno al mio ex capo e, per quanto mi piacerebbe vedere la scena, corro incontro a lui per fermarlo. Lui si calma. Marsh mi guarda, fa una smorfia e esclama: - Guarda un po' chi abbiamo qui: Jonathan Stanford McGacket, colui che va in giro da mesi a dire che gli ho rubato l'articolo su *Triceratops*. -

- È proprio quello che hai fatto, cane, e chiamalo col nome che colui che lo studiato per due anni, gli ha dato: *Ceratops*. - Replico.

Othniel era su tutte le furie. - Se sei così convinto di avere ragione, per quale motivo non mi hai denunciato? -

- Oh, ma lo farò. Lo farò quando, grazie alle scoperte fatte in questo luogo, avrò abbastanza denaro per sostenere una causa legale. -

Il volto del paleontologo impallidisce. È evidentemente terrorizzato all'idea di far arrivare la questione in tribunale. Ciò è decisamente inaspettato da parte sua, di solito con tutti quei soldi tali beghe legali le supera tranquillamente.

- Comunque, se voi due volete proprio saperlo, ho qui con me il contratto che il professor Joseph Leidy ha firmato con il proprietario del terreno per permetterci di lavorare in questo luogo. - Dice George mentre fruga nel suo zaino.

- Come? Il signor Leidy vi ha mandati qui? - Chiede Cope arricciandosi un baffo tra le dita. - Assolutamente. Il professore voleva che qualcuno scavasse i fossili di questa zona, prima di morire.

- Controbatte Challenger.

- Beh, se c'entra il mio mentore in questa faccenda...- Si interrompe Cope. -Ragazzi andiamo, noi non abbiamo più nulla a che fare con questo posto. -

Parte della folla dietro i due scienziati si dilegua.

Marsh rimane fisso a guardarmi, poi guarda il contratto e poi Challenger e poi guarda di nuovo me.

-Beh, il contratto sembra autentico e se questa è la volontà del vecchio Leidy vi lascerò stare. Devo dirne quattro a quel ratto che mi ha fatto firmare un contratto fasullo. -

Il paleontologo se ne va nella direzione opposta a quella del rivale, seguito dai suoi uomini.

Ormai è passato un anno da quando siamo arrivati qui a Carnegie Quarry e abbiamo raccolto tre scheletri completi di questi rettili mastodontici. Il professore è entusiasta tanto che sull'ultima lettera che ha inviato erano cadute delle gocce d'acqua. Immagino lacrime di commozione. Io e Challenger studieremo i fossili all'American Museum of Natural History, dove Joseph ha messo una buona parola per farmi riammettere.

Purtroppo il buon vecchio Leidy ci lascia prima di leggere la nostra pubblicazione completa. Al suo funerale ci sono sia Cope che Marsh, c'è anche Lakes, e ci sono moltissimi altri scienziati di grande fama: Osborn, Lambe, Huxley, conosciuto come "il mastino di Darwin" e persino Alfred Russel Wallace, famoso per essere arrivato indipendentemente alle stesse conclusioni di Darwin, e Richard Owen, che è famoso a sua volta per essere il più forte oppositore del darwinismo, nonché per aver coniato la parola "dinosauro". Vedere queste due grandi menti l'una a fianco all'altra è quasi più strano di vedere Marsh e Cope nello stesso luogo senza litigare. Al cimitero mi siedo su una panca a fianco a Lakes.

- Come va con quei fossili? - Domanda.

- Alla grande. Sembra sia un animale dello stesso gruppo del Diplodocus di Marsh, ma, detto tra noi, è decisamente più grande. -

Al geologo scappa un sorriso. -Dici? e quali sono le dimensioni? -

- Venticinque metri in lunghezza, sei in altezza. - Rispondo con tono entusiasta.

- Venticinque metri? -

- Venticinque metri! -

- E ne avete trovati tre di questi? -

- Esattamente. -

- E come pensate di chiamarlo? -

- Barosaurus lentus. E' così che Leidy voleva chiamarlo. Probabilmente pubblicheremo l'articolo l'anno prossimo. -

- Capisco. Questo Paper sarà fenomenale, ne sono certo. - Ribatte.

- Grazie. Lo spero anche io. -

- Io non lo spero, lo so. -

Lo guardo sorridendo e lui sorride a sua volta.

- Sai, è già da un anno che volevo chiedertelo: ma perché quel giorno a Carnegie Quarry Cope e Marsh se ne sono andati così facilmente? -

- Beh...non molti lo sanno, ma è già un po' che entrambi hanno seri problemi finanziari. Questa guerra delle ossa ha consumato i loro patrimoni.

-

- Ecco perché Marsh era così spaventato all'idea di finire in tribunale. - Deduco.

- Esattamente. -

Rimaniamo un attimo in silenzio, a contemplare la scritta "Joseph Leidy. Colui che portò i dinosauri in America. 09.09.1823-30.04.1891".

Ad un certo punto si siede a fianco a me Challenger. Tiene in mano un dito del nostro Barosaurus.

- È stata un'esperienza magnifica essere suo allievo... - Dice con tono malinconico. Poi, guardando il fossile che ha in mano esclama: -Chissà se esistono ancora? -

- I dinosauri? - Domanda Lakes.

- Sì, e non solo. Tutte le creature preistoriche. -

- Impossibile, a mio parere. - Controbatto. -Sono scomparsi da milioni di anni. È improbabile che scorrazzino ancora per il nostro pianeta. -

- Chi lo sa? Magari in qualche foresta remota in Africa o Sud America, in qualcuna delle montagne non ancora scalate o nelle isole più remote qualcosa c'è rimasto...Questo mondo è pieno di misteri, e noi ne abbiamo scoperti solo una minima parte. Se sono ancora là fuori, io li troverò. -

**LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"**  
*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di Macerata,  
L'Aquila e Urbino*  
**V.le De Gasperi, 141 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)**  
**Codice meccanografico APPS02000E**

## **CHE STORIA!**

Concorso di scrittura  
per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado

### **Categoria JUNIOR**

#### **AUTORI**

DE DOMINICIS ALICE (classe 2S)

GUIDOTTI AMBRA (classe 2S)

MARZI FLAVIO (classe 2G)

*Laboratorio di scrittura creativa*

**TITOLO DEL RACCONTO:** *La fine della Guerra delle Ossa*

### **NOTA METODOLOGICA**

#### **DOCENTE REFERENTE: ADELIA MICOZZI**

Docente di Italiano e Latino, docente del Laboratorio di scrittura creativa. La classe del Laboratorio di scrittura creativa è stata costituita ad inizio anno scolastico 2022-23, ha un orario settimanale di due ore per l'intero anno scolastico. Gli studenti partecipanti al concorso Che Storia! appartengono tutti alla classe del Laboratorio di scrittura creativa.

#### **RESOCONTO DELL'ATTIVITA'**

##### **Premessa**

Il concorso è stato proposto agli studenti del laboratorio tramite un'attenta lettura del bando e un'analisi condivisa del lavoro richiesto. Acquisita la disponibilità a partecipare, gli studenti sono stati divisi in gruppi secondo le indicazioni del bando.

##### **Inizio attività**

Nel mese di gennaio 2023, alla ripresa delle attività didattiche, gli studenti sono stati invitati a rileggere il bando e a individuare l'ambito di narrazione.

### **Prima fase di lavoro - Impostazione**

In questa prima fase, si è ritenuto utile lavorare sul metodo di lavoro e a definire l'organizzazione del lavoro di gruppo per la costruzione del testo narrativo.

Dopo aver ripercorso gli 8 AMBITI PROPOSTI, gli studenti sono stati invitati, dopo avere effettuato in gruppo un confronto di idee e una rapida ricerca tramite i dispositivi a loro disposizione, a dare spazio alla definizione di un'IDEA narrativa.

Una raccomandazione forte è stata quella di non saltare i passaggi nella fase di ricerca e studio, ovvero di non arrivare alla scrittura prima di essersi documentati e aver approfondito il tema scelto.

### **Seconda fase di lavoro – La ricerca e l'approfondimento**

A questo punto, definita una prima idea, gli studenti sono stati invitati a lavorare sul CONTESTO.

La domanda guida è stata: DOVE E QUANDO AMBIENTARE LA STORIA?

Gli studenti sono stati invitati a consultare e leggere il materiale presente sui siti umanitari (quali ad esempio: <https://www.medicisenzafrontiere.it/>; <https://www.emergency.it/>) che sono stati aperti durante la lezione e commentati; quotidiani, libri di storia, letteratura italiana, latina, filosofia, capitoli di educazione civica.

Sono stati portati a lezione per la consultazione e la lettura numerosi testi di narrativa, quali romanzi storici, romanzi di vita quotidiana, vite di scienziati e personaggi famosi. Sono state portate all'attenzione degli studenti anche delle FOTO STORICHE.

La fase di ricerca e di approfondimento ha voluto evidenziare l'importanza della formazione e dei riferimenti culturali e letterari nella composizione di testi narrativi.

### **Terza fase di lavoro – La scrittura**

A questo punto, definiti in linea di massima dove e quando ambientare la storia, gli studenti sono stati invitati a concentrarsi sulla storia da raccontare: STORIA DI.... UOMINI, DONNE, BAMBINI / PERSONAGGI FAMOSI (SCIENZA, ARTE, LETTERATURA...) / ANIMALI, OGGETTI...

Poi, definiti tempo, spazio, argomento, personaggi, gli studenti hanno iniziato a mettere giù, su carta o computer, una prima traccia dello sviluppo narrativo.

Gli studenti si sono organizzati affidando incarichi specifici ai singoli componenti del gruppo in merito alla ricerca documentaria e alla costruzione del contesto e del profilo dei personaggi.

Tutti i gruppi hanno lavorato alla narrazione in modalità condivisa.

## **Commento**

L'attività descritta si è svolta nell'arco di tre mesi e ha visto coinvolti gruppi di studenti di età e classi diverse ma tutti frequentanti il Laboratorio di scrittura creativa, un progetto di inclusione e di valorizzazione del merito che il Liceo Rosetti propone dall'a.s. 2021-22.

Gli studenti hanno approfondito utilizzando gli strumenti indicati dalla docente nelle lezioni, come specificato nella parte precedente.

Uno spazio importante è stato dato alla lettura di:

- siti informativi
- testi di narrativa moderna e contemporanea

Nell'ambito degli esercizi di scrittura, nel Laboratorio è previsto uno spazio dedicato ai modelli di scrittura, per l'importanza che assume nella fase di apprendimento il processo di imitazione ed emulazione.

Gli studenti hanno sfogliato, letto i testi portati a scuola dalla docente e hanno poi ricercato nella biblioteca del Liceo testi che potessero essere di ispirazione e modelli per la loro narrazione.

La formazione liceale, di cui dispongono gli studenti, sebbene in misura diversa, considerata l'età e le classi di appartenenza, ha aiutato gli studenti nel processo di ricerca, approfondimento e individuazione del tema. Anche la materia trasversale dell'educazione civica è stata una fonte a cui gli studenti si sono riferiti nel processo di lavoro.

In conclusione si può affermare che l'attività proposta è stata utile per l'acquisizione e il consolidamento di un metodo di lavoro in modalità condivisa. Inoltre il lavoro di gruppo ha permesso agli studenti di relazionarsi e di approfondire una conoscenza dell'altro e di sé altrimenti superficiale.